

La sedia

In un piccolo paese del Sud-Italia, la figlia di un uomo chiese al sacerdote di andare a casa sua per un momento di preghiera con suo padre che era molto malato.

Quando il sacerdote arrivò nella povera casa, trovò l'uomo nel suo letto con la testa sollevata da due cuscini.

C'era una sedia a lato del letto e il sacerdote pensò che fosse stata messa lì per la sua visita.

“Penso che lei mi stesse aspettando”, gli disse.

“Veramente no! Ma lo stesso è benvenuto! E chi è lei?”, disse l'uomo malato.

“Io sono il parroco; sua figlia mi ha chiamato perché io pregasse con lei. Quando sono entrato ho visto la sedia vuota a lato del suo letto ed ho pensato che fosse stata messa lì per me”.

“Ah, la sedia”, disse il malato; poi continuò: “Le dispiace chiudere la porta?”. Il sacerdote, sorpreso, chiuse la porta. Il malato gli disse: “Senta, questo non l'ho mai detto a nessuno; io ho trascorso tutta la mia vita senza sapere come pregare. Quando entravo in chiesa, sentivo sempre le prediche sulla preghiera, su come si deve pregare, sui benefici che porta la preghiera..., però tutte queste cose, non so perché, mi entravano da un orecchio e mi uscivano dall'altra. Insomma non avevo idea di come pregare. Ho continuato così fino a 4 anni fa. Poi, un giorno ne parlai con il mio migliore amico e lui mi disse: <Giuseppe, la preghiera è semplicemente avere una conversazione con Gesù. Ti suggerisco di fare così: tu siediti su una sedia e metti un'altra sedia vuota davanti a te, quindi guarda con fede Gesù seduto davanti a te. Non è una stupidata farlo, perché Gesù stesso ha detto: Io sarò sempre con voi. Poi parlagli e ascolta, così come stai facendo adesso con me>. Ho provato una volta, continuò il malato, poi altre volte, e mi è piaciuto talmente che da allora lo faccio almeno un paio di ore al giorno. Sto sempre molto attento a non farmi vedere da mia figlia..., altrimenti mi farebbe subito ricoverare in un manicomio”.

Il sacerdote a questo racconto provò una grande emozione e disse a Giuseppe che ciò che faceva era molto buono e gli consigliò di non smettere mai. Poi pregò con lui, gli diede la benedizione e andò via.

Quella sera stessa, la figlia di Giuseppe lo chiamò per dirgli che suo padre era morto. E raccontò: “Dopo la sua visita, verso le 2 del pomeriggio mio padre mi chiamò. Io andai da lui e lo vidi nel suo letto. Mio padre mi disse che mi amava molto e mi diede un bacio. Poi uscii per fare dei servizi e quando tornai, 2-3 ore dopo lo trovai morto. Certo che doveva esserci qualcosa di strano, perché poco prima di morire deve essersi alzato dal letto e avvicinato alla sedia che era accanto al letto: infatti l'ho trovato con la testa appoggiata su di essa. Lei che ne pensa?”.

Il sacerdote, profondamente commosso, si asciugò le lacrime dall'emozione e rispose:

“Magari tutti noi potessimo andarcene in questo modo!”.